

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

R.T.M. Reggio Terzo Mondo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01791

vincolo federativo a Volontari nel Mondo FOCSIV

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

La tua voce per un mondo più giusto

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace (E – 07)

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto e i destinatari delle stesse, con particolare riferimento alle attività dei giovani in servizio civile regionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

5.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente e identificazione dei destinatari

AZIONE 1: Realizzazione di incontri informativi e percorsi di sensibilizzazione rivolti ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado e ai giovani di Reggio Emilia, inerenti le tematiche dei diritti umani, dell'intercultura, della cittadinanza attiva, degli stili di vita, del volontariato internazionale.

Attività 1: Ricerca e revisione di materiale sulle tematiche dell'educazione allo sviluppo, educazione interculturale, educazione alla cittadinanza attiva, volontariato e cooperazione internazionale;

Attività 2: Organizzazione di stand informativi e 4 incontri informativi negli istituti universitari e nelle realtà associative giovanili del territorio sulle opportunità per i giovani di mobilità a livello europeo e internazionale, di volontariato e campi di conoscenza nei paesi del sud del mondo;

Attività 3: Gestione della comunicazione dell'ONG verso l'esterno: sito, newsletter, social network, per la diffusione di eventi e testimonianze di volontari dell'ONG;

Attività 4: Realizzazione di materiali e sussidi informativi;

Attività 5: Aggiornamento di una banca dati di studenti, laureati e docenti interessati a conoscere le attività di cooperazione internazionale;

Attività 6: Realizzazione di campi di conoscenza nei paesi del sud del mondo per i giovani interessati a conoscere i progetti di cooperazione internazionale.

AZIONE 2: Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e laboratori interculturali rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

- Attività 1: Definizione degli obiettivi formativi ed i contenuti;
 Attività 2: Preparazione e strutturazione dei percorsi didattici e dei laboratori;
 Attività 3: Ideazione di supporti quali power point, giochi didattici, dinamiche di gruppo e strumenti cartacei;
 Attività 4: Aggiornamento della banca dati degli insegnanti e scuole già in archivio e ricerca contatti con scuole nuove del territorio;
 Attività 5: Promozione dei percorsi tramite i mezzi di comunicazione dell'ONG e contatti diretti con le scuole/insegnanti interessati;
 Attività 6: Cura dell'organizzazione logistica (orari, sede, attrezzature);
 Attività 7: Gestione dei contatti con esperti esterni, testimoni e relatori;
 Attività 8: Realizzazione dei percorsi all'interno degli istituti scolastici;
 Attività 9: Realizzazione di verbali di valutazione e di monitoraggio dei laboratori;
 Attività 10: Archiviazione dei materiali prodotti durante i percorsi.

AZIONE 3: Realizzazione di percorsi ed eventi di sensibilizzazione della cittadinanza del territorio di Reggio Emilia su campagne sul diritto al cibo.

- Attività 1: Aggiornamento della mappatura dei siti, centri giovanili, centri di volontariato, associazioni, movimenti attivi e interessati alle tematiche della campagna;
 Attività 2: Presentazione della campagna e diffusione del materiale relativo anche attraverso il sito e newsletter;
 Attività 3: Ideazione e realizzazione nella città di Reggio Emilia di 1 evento di sensibilizzazione della cittadinanza;
 Attività 4: Aggiornamento banca dati delle associazioni, volontari;
 Attività 5: Monitoraggio e preparazione report andamento della campagna;
 Attività 6: Catalogazione dei materiali per l'archivio dell'ONG.

		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11
AZIONE 1	1. Ricerca e revisione di materiale											
	2. Organizzazione di stand informativi e 4 incontri informativi											
	3. Gestione della comunicazione dell'ONG verso l'esterno											
	4. Realizzazione di materiali e sussidi informativi											
	5. Aggiornamento di una banca dati di studenti, laureati e docenti											
	6. Realizzazione di campi di conoscenza nei paesi del sud del mondo											

		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11
AZIONE 2	1. Definizione degli obiettivi formativi ed i contenuti											
	2. Preparazione e strutturazione dei percorsi didattici e dei laboratori											
	3. Ideazione di supporti											
	4. Aggiornamento della banca dati degli insegnanti e scuole											
	5. Promozione dei percorsi tramite mezzi di comunicazione dell'ONG											
	6. Cura dell'organizzazione logistica											
	7. Gestione dei contatti con esperti esterni, testimoni e relatori											
	8. Realizzazione dei percorsi											
	9. Realizzazione di verbali di valutazione e di monitoraggio											
	10. Archiviazione dei materiali prodotti											

		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11
AZIONE 3	1. Aggiornamento della mappatura dei siti, centri giovanili, centri di volontariato, associazioni, movimenti											
	2. Presentazione della campagna e diffusione del materiale											
	3. Ideazione e realizzazione di 1 evento di sensibilizzazione											
	4. Aggiornamento banca dati delle associazioni, volontari											
	5. Monitoraggio e preparazione report andamento della campagna											

	tecniche di comunicazione sul web	
1	ESPERTO UFFICIO STAMPA Esperto delle tecniche di comunicazione e in particolare della redazione di articoli e comunicati stampa	Azione 1: attività 3 Azione 2 : attività 4, 10 Azione 3: attività 3,4,6
	AREA VOLONTARIATO - GIOVANI	
1	RESPONSABILE RISORSE UMANE: Esperto laureato in tutoraggio e nell'orientamento dei giovani, nel coordinamento di percorsi di avvicinamento al volontariato rivolti a giovani.	Azione 1: attività 2,3,6
2	ANIMATORI Volontari con ampia esperienza di organizzazione e accompagnamento dei giovani in viaggi di conoscenza e di animazione	Azione 1: attività 6
2	ORGANIZZATORI/LOGISTI Esperti nell'organizzazione e gestione delle attività	Azione 1 Azione 2 Azione 3
	AREA PROGETTAZIONE	
1	RESPONSABILE PROGETTAZIONE Esperto laureato con esperienza di coordinamento, progettazione, gestione amministrativa e rendiconti, ampia conoscenza dei contesti locali e lunga esperienza formativa	Azione 1: attività 1,2,6 Azione 3: attività 1,2,3,5
1	AMMINISTRATIVO Esperto nella gestione amministrativa e rendicontazione progetti	Azione 1: attività 6 Azione 2: attività 9 Azione 3: attività 5
	AREA TECNICA	
1	ESPERTO INFORMATICO Programmatore informatico esperto nella gestione del sistema informatico organismo, creazione programmi informatici e manutenzione di attrezzature tecniche	Azione 1: attività 3 Azione 2: attività 5 Azione 3: attività 2

5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto

VOLONTARIO N. 1

1 - Supporto alla ricerca e revisione di materiale sulle tematiche dell'educazione allo sviluppo, educazione interculturale, educazione alla cittadinanza attiva, volontariato e cooperazione internazionale;

2 - Supporto all'organizzazione di stand informativi ed incontri informativi negli istituti universitari e nelle realtà associative giovanili del territorio sulle opportunità per i giovani di mobilità a livello europeo e internazionale, di volontariato e campi di conoscenza nei paesi del sud del mondo;

3 - Collaborazione nella gestione degli strumenti di comunicazione della ONG;

4 - Supporto alla realizzazione di materiali e sussidi informativi;

5 - Collaborazione nell'aggiornamento di una banca dati di studenti, laureati e docenti interessati a conoscere le attività di cooperazione internazionale;

6 - Archiviazione dei materiali prodotti durante i percorsi.

7- Affiancamento al responsabile di settore nell'organizzazione di campi di conoscenza nei paesi del sud del mondo per i giovani interessati a conoscere i progetti di cooperazione internazionale.

8 - Supporto all'organizzazione nella città di Reggio Emilia di 1 evento di sensibilizzazione della cittadinanza sul diritto al cibo.

VOLONTARIO N. 2

1 - Partecipazione alla preparazione e strutturazione dei percorsi didattici e dei laboratori;

2 - Collaborazione nell'ideazione di supporti quali power point, giochi didattici, dinamiche di gruppo e strumenti cartacei;

3 - Collaborazione nell'aggiornamento della banca dati degli insegnanti e scuole già in archivio e ricerca contatti con scuole nuove del territorio;

4 - Collaborazione nella realizzazione dei percorsi all'interno degli istituti scolastici;

5 - Collaborazione nell'aggiornamento della mappatura dei siti, centri giovanili, centri di volontariato, associazioni, movimenti attivi e interessati alle tematiche della campagna;

6 - Supporto alla diffusione del materiale relativo la campagna attraverso il sito e newsletter;

7 - Supporto all'organizzazione nella città di Reggio Emilia di 1 evento di sensibilizzazione della cittadinanza sul diritto al cibo;

8 - Supporto alla catalogazione dei materiali della campagna per l'archivio dell'ONG.

5.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

/

6) *Obiettivi:*

A. delle attività previste

Obiettivo delle attività promosse sul territorio è quello di stimolare la partecipazione e la consapevolezza dei cittadini, soprattutto delle fasce studentesche (scuole superiori di primo e secondo grado, università) sulle tematiche degli squilibri nord-sud, sulla necessità di adottare stili di vita e comportamenti sostenibili e solidali, sui percorsi di accoglienza e integrazione dei cittadini di origine straniera.

Obiettivi specifici:

1. Raggiungere attraverso interventi informativi e percorsi di educazione allo sviluppo ed interculturali 2.000 studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado e 150 studenti universitari, affinché diventino attori attivi nella lotta alla discriminazione e agli squilibri economici e sociali;
2. Stimolare il coinvolgimento in attività di volontariato in Italia e/o all'estero di almeno 25 giovani di Reggio Emilia;
3. Aumentare la consapevolezza e l'impegno di 100 giovani sulle tematiche del diritto al cibo e della cooperazione internazionale.

B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR

L'obiettivo principale del servizio dei giovani SCR è quello di maturare la capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo. Inoltre i giovani avranno la possibilità di maturare ed acquisire competenze generali quali:

- adattabilità all'inserimento in una organizzazione (contesto lavorativo)
- rispetto degli orari di ufficio
- lavoro in team
- costruzione di relazioni e legami educativi con i soggetti coinvolti nel progetto

- 7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:
- di cui: - SCR "Garanzia giovani"
- Numero posti con vitto e alloggio:
- Numero posti senza vitto e alloggio:
- Numero posti con solo vitto:
- 8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: **25 ore settimanali**
(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ___ ore)
- 9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :
- 10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (fino a 11 mesi)
- 11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:

- Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:
- Flessibilità oraria (fermo restando il numero di ore giornaliera e il numero di giorni settimanali)
 - Eventuali impegni nei fine settimana
 - Eventuali missioni in altre città italiane nell'ambito delle attività previste nel presente progetto (Bologna, Roma, Milano) come campi di lavoro, convegni ed eventi legati alla campagna
 - Partecipazione alla formazione generale e specifica

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani per sede SCR G.G		(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
							Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Reggio Emilia	RE	Via Mogadiscio, 1	20292	2	0	Gaiti Elena	15/02/1975	GTALNE75B55D037E	Gradari Francesco	22/04/1981	GRDFNC81D22G479N
2												
3												
4												
5												
6												
				totale	2	0						
	Codice progetto SCN	denominazione progetto SCN		(1)	(2)	(3)	(3)	(3)				

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dagli operatori CoPrESC in modo coordinato e congiunto, ha stabilito di organizzare per l'annualità di SCV 2014- 2015 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'Estero.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e compartecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma. Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
2. iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo (ben sapendo però che per l'ottenimento del punteggio regionale occorre raggiungere la soglia minima di 21 ore complessive - cioè: 10 ore acquisite dal Co.Pr.E.S.C., e minimo 11 ore organizzate in proprio dall'Ente);

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal CoPrESC, e indicata al precedente punto 1).

Attività di sensibilizzazione:

- coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Nelle scorse annualità sono stati molti i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile insieme ai referenti della scuola in maniera dinamica, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica, dei valori dell'obiezione di coscienza e delle tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenta, solidarietà, povertà, etc. Gli incontri sono tenuti dagli operatori del Co.Pr.E.S.C. o dai propri formatori, affiancati da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari.
- coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie della provincia saranno svolte con attività di volantinaggio in prossimità delle sedi stesse, banchetto informativo in prossimità del bando, con scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità. Crediamo sia importante che il Co.Pr.E.S.C. svolga attività di sensibilizzazione soprattutto nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia. L'obiettivo

generale è quello di inserirsi maggiormente nei percorsi già strutturati delle università, proponendo i progetti di S.C. come tirocini formativi e cercando canali nuovi per contattare i professori e sensibilizzarli sull'argomento.

- coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario, e possibilmente anche con il coinvolgimento e il fattivo contributo degli ex servizio-civili, specie quelli che hanno mantenuto un collegamento di impegno e vicinanza con l'esperienza trascorsa e l'Ente presso il quale erano impiegati.
- Gli eventi/incontri di sensibilizzazione sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:
 - feste in piazza o di circoscrizione;
 - mostre tematiche legate al Servizio Civile Volontario;
 - attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali: parrocchie, circoli, centri giovanili, ecc.;
 - incontri di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza promossi da cittadini e gruppi responsabili, dalla Scuola di Pace di Reggio Emilia o dal Movimento non violento ecc.;
 - eventi promossi dal Comune di Reggio Emilia o da altri Comuni della provincia che promuovano per i giovani occasioni di partecipazione sociale e di impegno civile.

Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico dell'ufficio Co.Pr.E.S.C. per orientamento e informazioni;
- promozione sulle radio locali
- sito internet del coordinamento: www.serviziocivilevolontario.re.it, sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) a tutti i Centri Giovani e InformaGiovani del territorio provinciale, nonché presso scuole, associazioni, parrocchie, centri per l'impiego, centro di servizio per il volontariato, e in generale a tutti i progetti che sul territorio lavorano con il target giovanile.

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso allo sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet www.serviziocivilevolontario.re.it - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli enti di un link al sito internet del Coordinamento mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al CoPrESC, utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di SCV presenti sul territorio.

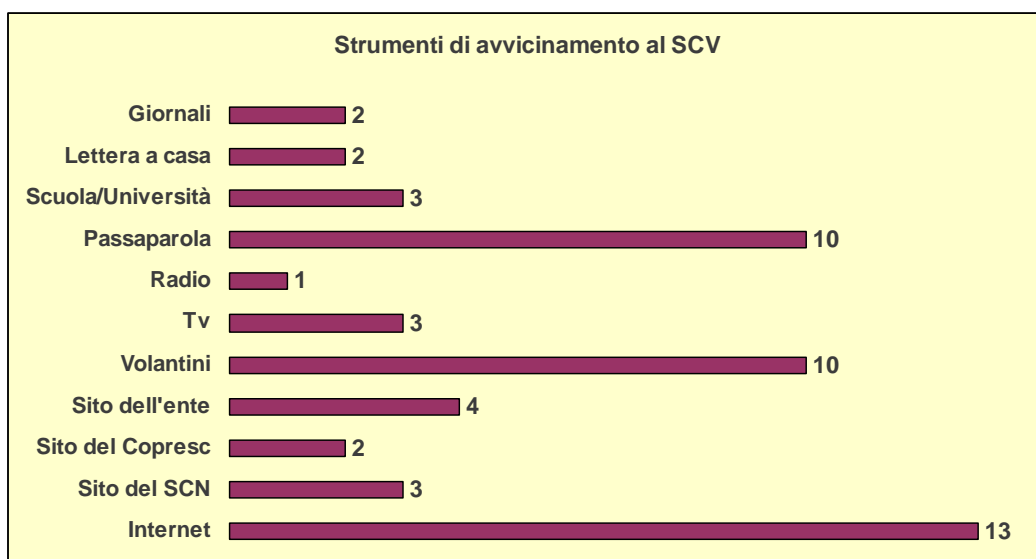
La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;
- b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari,

evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.
Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del CoPrESC con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del bando, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

Ripresentiamo qui una considerazione emersa nel corso del percorso di Monitoraggio in forma c&c sugli scorsi Bandi, che si ritiene ancora utile nel guidare la nostra azione comune.

Infatti, in base al Questionario di monitoraggio somministrato ai giovani nell'anno 2012, alla domanda: "Come ti sei avvicinato al Servizio Civile?" sono state rilevate le seguenti risposte:



Alla luce di questi responsi è possibile constatare che alcune attività nelle quali il Copresc investiva in maniera cospicua anche finanziariamente (ad es. spot sulle Tv locali) non rappresentano effettivamente il metodo più efficace per divulgare la notizia tra il "target" giovanile appropriato.

A maggior ragione se si considera che, alla cifra [3] per le Tv, i giovani intervistati hanno ricondotto anche le segnalazioni di spot pubblicitari sul servizio civile trasmessi dalla RAI - segnalazioni che, in quanto tali, non possono andare a sostegno dell'efficacia della promozione televisiva locale).

I giovani si avvicinano al Servizio Civile Volontario in gran parte grazie ai contatti con altri giovani che lo hanno svolto e che ne hanno parlato in maniera positiva (internet, passaparola), senza dimenticare anche i "tradizionali" volantini del Copresc . In generale il Copresc si propone di aumentare sempre di più quelle occasioni nelle quali i giovani già in servizio possano trasmettere ad altri giovani la propria esperienza e il proprio entusiasmo.

Obiettivo di quest'anno è quello di aumentare gli appuntamenti nelle scuole e i banchetti informativi in luoghi in cui i giovani nella fascia di età 18-29 anni sono presenti in maniera significativa.

La sensibilizzazione organizzata da RTM sarà articolata con un monte di 11 ore attraverso:

- Attività promozionali dei bandi con banchetti informativi nella città di Reggio Emilia

- e provincia;
- Incontri di orientamento e di informazione rivolti ai giovani sulle diverse opportunità del servizio civile volontario realizzati nella città di Reggio Emilia e provincia;
- Pubblicazione del progetto tramite il sito Internet della ONG.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR (NON applicabile a "Garanzia giovani"):

Per quanto concerne gli autonomi criteri e modalità di selezione di RTM si rimanda al sistema di selezione (modello S/REC/SEL) in allegato e consegnato all'UNSC da Volontari nel mondo – FOCSIV in fase di accreditamento e da questi verificato e approvato, con esclusione della possibilità di dichiarare dei giovani "non idonei" al servizio civile regionale. Inoltre durante le fasi delle selezioni sarà presente un esperto nel campo dell'immigrazione.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia, partendo dal lavoro svolto negli ultimi anni dal gruppo sul monitoraggio (composto dai referenti esperti degli enti aderenti) coordinerà, per l'annualità di SCV 2014-15, un programma di livello provinciale finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio per l'accompagnamento delle diverse esperienze progettuali, delle attività realizzate, nonché per la valutazione del progetto, e, in generale, per la condivisione dei punti di vista emersi in corso di attuazione dei progetti di servizio civile.

Il monitoraggio è volto a consentire agli enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione.

Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti di prima, terza e quarta classe di accreditamento aderenti al Co.Pr.E.S.C. (con la precisazione che gli enti accreditati in 1° classe, avendo già sistemi di monitoraggio accreditati, nel caso di opzione segnata anche per questa attività in forma coordinata e congiunta, si impegnano a condividere i dati del monitoraggio -gli esiti e le rielaborazioni proprie dei loro sistemi accreditati- ma non lo strumento ad es. il singolo questionario elaborato dal Co.Pr.E.S.C.);
- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal Co.Pr.E.S.C. nelle precedenti annualità.

Obiettivi del programma:

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:
 - a) impatto del Servizio Civile sul territorio locale, "prodotti sociali" e Mappa del Valore del Servizio Civile;
 - b) modalità secondo le quali l'ente vive l'esperienza del Servizio Civile;
 - c) valutazione del giovane all'interno dell'esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

Ambiti di rilevazione del programma:

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:

1. **il giovane**, rilevandone: l'esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell'ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.
2. **l'ente**, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell'Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell'anno successivo, etc.
3. **la comunità**, nella valutazione di diversi "prodotti sociali" del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC:

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell'anno di servizio civile volontario:

1. una prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;
2. una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
3. una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l'ente:
 - provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell'andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei "prodotti sociali" emersi dal progetto di SCV;
 - i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d'insieme dei "prodotti sociali" del SCV e nella riflessione sugli stessi;
 - la valutazione e condivisione dei "prodotti sociali" emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la "Mappa del Valore" del SCV: essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

Programma di lavoro interno agli enti:

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

1) Oggetti di rilevazione sui giovani:

Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)

- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

- a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)
- c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- a) inserimento nelle attività
- b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)
- c) ruolo e funzione svolti dal volontario
- d) ruolo e funzione svolti dall'OLP
- e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente
- f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- a) revisionare la progettazione;
- b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;
- c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;
- d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli col CoPrESC.

3) Oggetti di rilevazione sulla comunità

Fase di redazione del progetto:

- a) analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto
- b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:

- a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV
- b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:

Secondo livello Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.	Primo livello Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente	
	Monitoraggio sull'ente	Monitoraggio sui volontari in servizio
	Fase di redazione del progetto:	

	<ul style="list-style-type: none"> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità 	
<p><u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio</u> stabilendo: obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi.</p>	<p><u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito. 	<p><u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio su alcuni dati riferiti ai giovani, quali ad es:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso di avvicinamento al SCV - target dei giovani entrati in servizio - le esperienze pregresse (personali e professionali) - gli aspetti motivazionali (personali e professionali) - le aspettative sul progetto - le attitudini del giovane
	<p><u>Entro i primi due mesi di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV - inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.) - analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio 	
<p><u>Fase dal 2° al 10° mese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. - Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti. 	<p><u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento nelle attività - livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.) - ruolo e funzione svolti dal volontario - ruolo e funzione svolti dall'OLP - valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente - monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica 	<p><u>Dal 2° al 10° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura - relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità
<p><u>Fase successiva alla conclusione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, condividere e valorizzare gli esiti del monitoraggio /andamento dei progetti e i "prodotti sociali" del SCV. - elaborazione condivisa con gli enti della "Mappa del Valore": essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito 	<p><u>Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - revisionare la progettazione; - apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nelle sede; - apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica; - redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere 	<p><u>Dal 11° al 12° mese di servizio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali - valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

<p>CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista.</p> <p>- successivo percorso di sviluppo guidato per la stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.</p>	<p>gli esiti del monitoraggio e i "prodotti sociali" del SCV.</p>	
--	---	--

Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.

- I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

Questo percorso di accompagnamento, per gli Enti che hanno progetti inseriti nel Bando 2014 ha una doppia valenza: "retroattiva" sui progetti finanziati inseriti nel Bando 2012, "di prospettiva" sui progetti che verranno presentati alla scadenza del 31/07/2014 (e 11/07/2014 per il SCR) e che, se approvati e finanziati, verranno avviati nell'annualità di SCV 2014-2015.

Per quanto riguarda invece il piano di monitoraggio di RTM, si rimanda al sistema di monitoraggio, Mod. S/MON in allegato, consegnato all'UNSC da Volontari nel mondo – FOCSIV in fase di accreditamento e da questi verificato e approvato.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

/

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

/

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

I giovani coinvolti nel presente progetto avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo. Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners) :*

- COPRESC di Reggio Emilia. RTM aderisce al COPRESC di Reggio Emilia e al Piano Provinciale della attività coordinate e congiunte per tutte le attività inerenti la promozione, formazione e monitoraggio del SCR.

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla Regione

20) *Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica:*

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un' aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un' aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);

La formazione specifica verrà realizzata nelle sede seguenti:

1. RTM , Via Mogadiscio, 1 - Reggio Emilia
2. Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica, 4 - Reggio Emilia
3. Cooperativa Ravinala, via Masaccio, 21 - Reggio Emilia

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei

giovani

21) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Valeria Quaini, nata a Reggio Emilia il 18/11/1977
 Elena Gaiti, nata a Correggio (RE) il 15/02/1975
 Marcello Viani, nato a Reggio Emilia il 06/01/1972

22) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nella sede di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio.

Nella realizzazione delle attività sarà particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe. Ciò permetterà ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Presentazione del progetto	Lezione frontale
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari	Lezione frontale, simulazione di attività
Approfondimenti tematici	Lezione frontale, attività di gruppo
Tecniche di animazione in ambito educativo	Attività di gruppo, role playing, problem solving, brainstorming
Strumenti e modalità di informazione e promozione	Lezione frontale, simulazione di attività, attività di gruppo
Corso di lingua italiana se necessario	Lezione frontale, esercizi, attività di gruppo

23) *Contenuti della formazione:*

Presentazione del progetto	5 ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari	2 ore
Approfondimenti tematici	20 ore
Tecniche di animazione in ambito educativo	20 ore
Strumenti e modalità di informazione e promozione	4 ore
Corso di lingua italiana se necessario	20 ore
TOTALE	71 ore

Modulo 1
PRESENTAZIONE PROGETTO – 5 ore
Docenti: Elena Gaiti

- informazioni di tipo logistico;
- motivazioni, aspettative, obiettivi individuali e di gruppo;
- presentazione nel dettaglio della ONG in cui i volontari saranno inseriti;

- presentazione nel dettaglio del progetto;
- presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati;
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento;
- predisposizione piano di lavoro personale.

Modulo 2

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI - 2 ore

Docenti: Marcello Viani

- caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione

Modulo 3

APPROFONDIMENTI TEMATICI – 20 ore

Prima fase (7 ore)- **Docente: Valeria Quaini**

- Chi sono io, chi sono gli altri, diversità e immigrazione, l'Educazione Interculturale
- Stereotipi e pregiudizi
- Cittadinanza attiva e legalità
- Educazione alla mondialità

Seconda Fase (7 Ore) – **Docente: Elena Gaiti**

- La Cooperazione Internazionale e decentrata
- Volontariato Internazionale
- I progetti nel sud del mondo
- I progetti EAS in Italia
- Il Divario Nord – Sud Del Mondo
- Cenni di progettazione

Terza Fase (6 Ore) – **Docente: Elena Gaiti**

- Metodologia di promozione degli eventi
- Come organizzare una campagna di sensibilizzazione
- Metodologie per la promozione degli eventi
- Mezzi e strumenti a disposizione
- Rete volontari di RTM e gruppi di appoggio

Modulo 4

TECNICHE DI ANIMAZIONE IN AMBITO EDUCATIVO – 20 ore

Docente: Valeria Quaini

- Le attività RTM nelle scuole
- Strumenti formativi per la cooperazione
- Il gioco come strumento di formazione
- Gli strumenti didattici
- I materiali reperibili in internet e nei centri di documentazione specializzati
- Ricerca e costruzione di materiali per i percorsi e laboratori nelle scuole

Modulo 5

INFORMARE, COMUNICARE, DOCUMENTARE – 4 ore

Docente: Elena Gaiti

- Modalità di comunicazione in RTM
- Modalità di identificazione dei destinatari;

- Produzione articoli e news per la stampa e il sito dell'ente;
- Redazione testi e grafica per brochure, locandine, manifesti
- Funzionamento del sito web, facebook, blog e modalità di aggiornamento
- Gestione banca dati

Modulo 6

CORSO DI LINGUA ITALIANA (se necessario) - 20 ore

presso enti del territorio che attivano corsi gratuiti per cittadini stranieri e comunitari

24) *Durata:*

La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **71 ore**

ALTRI ELEMENTI

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.

Per l'anno di attuazione dei progetti 2014/2015, si prevede la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale che tengano conto di tutto il percorso sviluppato nel relativo percorso, e precisamente:

- il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";
- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";
- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti affrontati dai formatori.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

Con le domande dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte univoche, per poter confrontare i risultati e per poter elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO); mentre solo per approfondire i contenuti si utilizza la risposta aperta.

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

All'interno di ogni blocco sono presenti alcune domande che valutano nell'insieme le metodologie usate e l'organizzazione tecnica del modulo, e altre che entrano nel merito per verificare l'apprendimento di alcuni concetti che si reputano fondamentali.

La strutturazione in tre Questionari per macroaree permette una verifica a cadenza periodica del percorso formativo."

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

<p>1. Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p>
<p>2. Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto reputi importante conoscere questo tema per un giovane che oggi non vive questo tipo di scelta? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quali sono i principali punti di continuità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Quali sono i principali elementi di diversità tra l'obiezione di coscienza e il SCV? <i>(Risposta aperta)</i></p>
<p>3. Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Cosa si intende per difesa della Patria? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Come si legano difesa della Patria e impegno sociale? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>Quali sono le principali modalità di attuazione della difesa civile non-armata e nonviolenta? <i>(Risposta aperta)</i></p> <p>I concetti che ti sono stati proposti rispecchiano l'idea che hai del SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Prima di presentare la domanda di servizio civile, eri a conoscenza del profondo bagaglio culturale e di valori posto alla base del Servizio Civile Volontario? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>

4. Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questi moduli quanto sono stati interessanti? (Risposte da 1 a 4)

Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? (Risposte da 1 a 4)

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? (Risposte da 1 a 4)

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? (Risposte da 1 a 4)

Trova tre aggettivi per definire la Carta d'impegno etico del SCV (Risposta aperta)

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

5. Modulo 5: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società e di essere titolare di diritti e di doveri (Risposte da 1 a 4)

Quali articoli della Costituzione sono stati per te più interessanti? (Risposta aperta)

6. Modulo 6: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Quali forme di cittadinanza attiva ti sono state presentate? (Risposta aperta)

Le conoscevi già? (Risposta SI/NO)

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? (Risposta SI/NO)

7. Modulo 7: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Come si lega il tema della "protezione civile" al tema del SCV? (Risposta aperta)

Cosa sono e quando si attivano le "Colonne mobili regionali"? (Risposta aperta)

Quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? (Risposta aperta)

8. Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? (Risposta SI/NO)

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile?
(Risposta SI/NO)

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, di quale proposta utile per migliorare il servizio civile ti faresti portavoce? (Risposta aperta)

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

9. Modulo 9: Presentazione dell'Ente

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? (Risposte da 1 a 4)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? (Risposte da 1 a 4)

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Enti e sedi di attuazione di progetto diversi dal tuo? (Risposte da 1 a 4)

Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio?
(Risposta SI/NO)

10. Modulo 10: Il lavoro per progetti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Descrivi brevemente quanto ti è stato proposto in questo modulo. (Risposta aperta)

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni (Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

11. Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla "nascita" di un progetto di servizio civile volontario? (Risposta SI/NO)

Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. RLEA, Olp, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? (Risposta SI/NO)

12. Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? (Risposta SI/NO)

Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? (Risposte da 1 a 4)

13. Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?
(Risposte da 1 a 4)

Questo modulo quanto è stato interessante? (Risposte da 1 a 4)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (Risposte da 1 a 4)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (Risposte da 1 a 4)

Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? (Risposta SI/NO)

Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? (Risposta SI/NO)

14. Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

-stimolato a livello motivazionale?

-reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?

-reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?

-aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?

-aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?

-aiutato a creare rapporti con coetanei?

-aperto le porte sul mondo del volontariato?

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco;

3=abbastanza; 4=molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

-la formazione di un'identità di gruppo

- la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari

- la mediazione interculturale

-i fondamenti istituzionali e culturali del SCV

-il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV

-la difesa civile non armata e non violenta

- la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)

-la protezione civile

-la formazione civica

-le forme di cittadinanza

-le figure che operano nel progetto di servizio civile

-la normativa vigente e la Carta di impegno etico

-i diritti e doveri del volontario in servizio civile

-le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile

-il lavoro per progetti

Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti

(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco;

3=abbastanza; 4=molto)

Per quanto riguarda il monitoraggio del percorso della formazione specifica, si rimanda al sistema di monitoraggio in allegato, presentato da Volontari nel mondo – FOCSIV in fase di accreditamento all'UNSC e da questi verificati.